



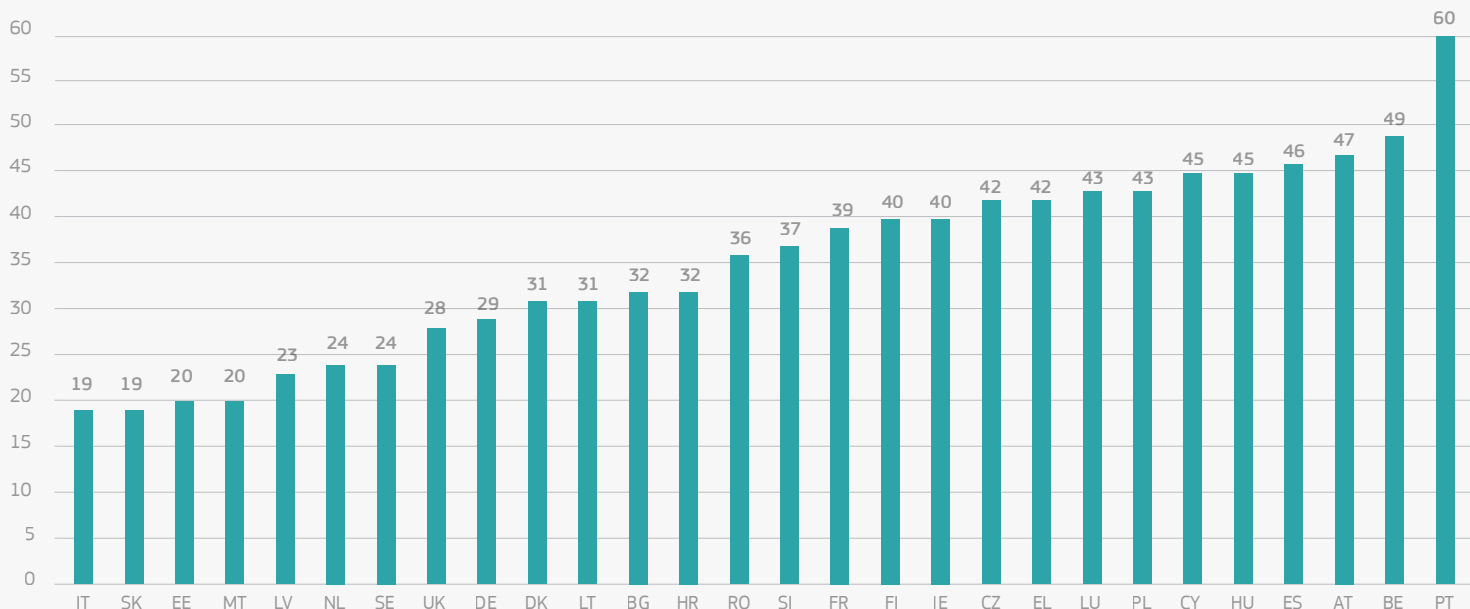
Commissione europea

Controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione

Relazione annuale 2016

L'applicazione efficace del diritto dell'Unione è essenziale per la realizzazione dei benefici che le politiche dell'UE apportano ai cittadini e alle imprese. Spesso i problemi che emergono, quali i test sulle emissioni delle auto, lo smaltimento abusivo di rifiuti o la sicurezza dei trasporti, non sono causati dalla mancanza di una legislazione dell'UE, bensì da un'applicazione inefficace delle norme dell'UE negli Stati membri. Nel 2016, con l'invio di lettere di costituzione in mora, la Commissione ha avviato 986 nuove procedure e ha emesso 292 pareri motivati. Alla fine del 2016 erano ancora in corso 1657 casi di infrazione, il che rappresenta un notevole incremento (21%) rispetto all'anno precedente e un dato superiore a quello di tutti gli anni precedenti. Anche il numero di nuovi casi per ritardo di recepimento ha registrato un forte aumento (+ 56%), passando da 543 (nel 2015) a 847 (nel 2016). Infine la Corte ha emesso 28 sentenze a norma dell'articolo 258 del [TFUE](#), delle quali 23 (oltre l'80%) sono state pronunciate a favore della Commissione. La Corte ha inoltre emesso due sentenze a norma dell'articolo 260, paragrafo 2, del [TFUE](#), imponendo il pagamento di penalità alla Grecia¹ e al Portogallo² rispettivamente.

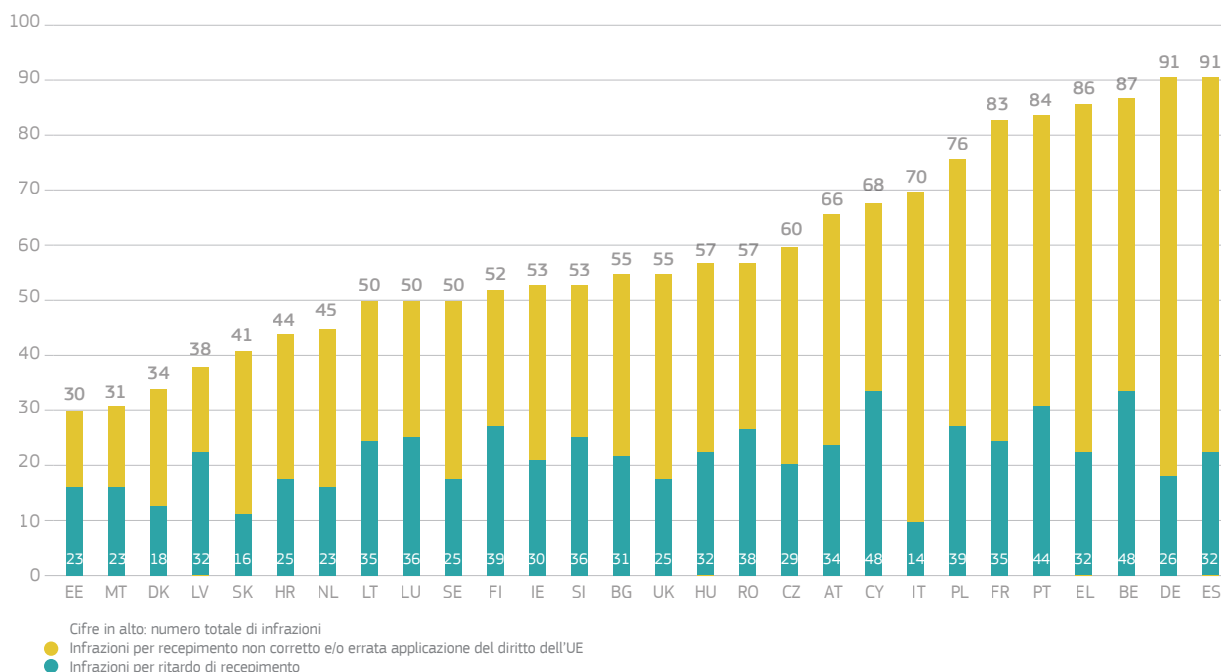
Nuovi casi d'infrazione per Stato membro al 31 dicembre 2016



¹ Commissione/Grecia, [C-584/14](#) (versamento di una somma forfettaria di 10 milioni di EUR; penalità: 30 000 EUR per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza pronunciata a norma dell'articolo 258 del [TFUE](#)).

² Commissione/Portogallo, [C-557/14](#) (versamento di una somma forfettaria di 3 milioni di EUR; penalità: 8 000 EUR per ciascun giorno di ritardo nell'esecuzione delle misure necessarie per ottemperare alla sentenza pronunciata a norma dell'articolo 258 del [TFUE](#)).

Numero di casi d'infrazione nell'UE-28 al 31 dicembre 2016



1 657 casi di infrazione in corso nel 2016: principali ambiti



Conclusioni

- L'elevato numero di procedure di infrazione, che nel 2016 ha toccato il livello massimo degli ultimi cinque anni, rimane fonte di seria preoccupazione. L'inosservanza dell'obbligo di garantire il recepimento corretto e tempestivo della legislazione dell'UE finisce per privare i cittadini e le imprese dei benefici apportati dal diritto dell'Unione. La Commissione attribuisce pertanto grande importanza al fatto di garantire l'applicazione efficace del diritto dell'Unione.
- Il compito di applicare, attuare e far rispettare la legislazione dell'UE è condiviso tra l'UE e gli Stati membri. La Commissione continuerà a fornire agli Stati membri il sostegno e l'assistenza di cui necessitano durante la fase di attuazione. Conformemente alla comunicazione Diritto dell'Unione europea: risultati migliori attraverso una migliore applicazione, la Commissione concentrerà i suoi sforzi sui problemi

riguardo ai quali le azioni di esecuzione possono rivelarsi risolutive e contemporaneamente intensificherà, mediante le procedure di infrazione, i suoi interventi sanzionatori in caso di violazione del diritto dell'UE. Al fine di garantire più rapidamente il rispetto delle norme ed essere in grado di produrre risultati nell'ambito delle sue priorità politiche, d'ora in poi la Commissione avvierà procedure di infrazione senza far ricorso al meccanismo EU Pilot, a meno che quest'ultimo non sia considerato utile in determinati casi. La Commissione ha inoltre rafforzato il regime di sanzioni di cui all'articolo 260, paragrafo 3, del [TFUE](#), nel caso in cui gli Stati membri non adempiano all'obbligo di comunicare in tempo le misure di attuazione di una direttiva adottata secondo una procedura legislativa.

- Quest'approccio più strategico alla fase di esecuzione, unito ad interventi tempestivi ed efficaci della Commissione, mira a garantire una migliore applicazione del diritto dell'UE a beneficio di tutti.

Per ulteriori informazioni:

Documento di lavoro dei servizi della Commissione — [Relazione annuale 2016](#) "Controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione europea" (parte II: Gli Stati membri)